

MODULO B

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (PUA)

Premessa

Il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) deve tener conto delle informazioni utili per la valutazione dei fabbisogni di azoto delle colture al fine di calcolarne le quantità da applicare al terreno. La fertilizzazione deve essere commisurata alle esigenze nutritive delle coltivazioni, deve essere praticata nei periodi di effettiva asportazione di azoto da parte della coltura e deve essere compatibile con le esigenze di salvaguardia ambientale.

Il PUA deve essere presentato:

- nelle **zone vulnerabili** dalle aziende che utilizzano una quantità di azoto al campo da effluenti zootecnici e/o digestato e/o acque reflue superiore a 3000 kg/anno;
- nelle **zone ordinarie** dalle aziende ricadenti nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 59/2005 e L.R. n. 4/2006 nonché per gli allevamenti con più di 500 UBA (determinati conformemente alla tabella 4 dell'allegato I del D.M. 25 febbraio 2016) che utilizzano azoto al campo da effluenti zootecnici e/o digestato e/o acque reflue.

Caratterizzazione dei suoli

La redazione del PUA non può prescindere dalla conoscenza delle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli dove si effettua la fertilizzazione azotata.

Prima della redazione del PUA è necessario individuare e suddividere i terreni aziendali in "Corpi aziendali".

Per "corpo aziendale" si intende una superficie aziendale priva di discontinuità, e ricadente esclusivamente in zona vulnerabile da nitrati o esterna a tale zona. Un'azienda può essere costituita da uno o più corpi. Non sono da considerare come elementi di discontinuità le strade, i canali e le fasce frangivento pubbliche.

Per ogni corpo aziendale deve essere effettuata l'analisi del suolo riguardante almeno le seguenti caratteristiche fisico-chimiche: tessitura (% sabbia, % limo, % argilla), pH, sostanza organica, azoto totale, azoto organico, azoto nitrico, rapporto C/N, fosforo assimilabile, rame totale e zinco totale.

I referti di tali analisi devono essere presentati con frequenza quadriennale; la prima indagine deve essere effettuata entro il primo biennio di validità della comunicazione e le analisi devono essere state effettuate non più di due anni prima della data di presentazione.

Nel caso in cui per un corpo aziendale sia stata presentata una analisi con la precedente Comunicazione, si è esonerati dal ripetere la determinazione riguardante la tessitura.

Caratterizzazione delle acque reflue

Le problematiche che si possono riscontrare nell'utilizzo agronomico delle acque reflue sono legate all'immissione nell'ambiente di macro e micronutrienti, accumulo metalli pesanti e altre sostanze estranee al metabolismo vegetale, veicolamento di batteri patogeni e microrganismi estranei alle microfaune e microflora autoctone e comunque ad una alterazione delle funzionalità del suolo che provochi direttamente o indirettamente un decremento della sua fertilità. D'altro canto i vantaggi che se ne ricaverebbero sono lo sfruttamento dei nutrienti e della sostanza organica presente nel refluo e l'apporto idrico.

Pertanto per un corretto utilizzo delle acque reflue è necessario avere un'adeguata conoscenza delle caratteristiche chimico fisiche delle stesse e delle condizioni climatiche, pedologiche, idrologiche e colturali delle aree interessate allo spandimento.

La caratterizzazione chimico fisica delle acque reflue segue quanto riportato nel D.M 25 febbraio 2016

Irrigazione

Una buona pratica irrigua deve mirare a contenere la percolazione e lo scorrimento superficiale delle acque e dei nitrati in esse contenuti e a conseguire valori elevati di efficienza distributiva dell'acqua. Per una corretta pratica irrigua è necessario tener conto delle indicazioni riportate nell'allegato VII al DM 25 febbraio 2016.

Bilancio dell'azoto

All'interno del PUA devono essere determinati i parametri idonei alla formulazione del bilancio azotato relativo al sistema suolo-pianta, in particolare occorre bilanciare:

- i fabbisogni prevedibili di azoto delle colture;
- gli apporti alle colture di azoto proveniente dal terreno e dalle fertilizzazioni.

L'equilibrio tra gli apporti di azoto alle colture e il loro prevedibile fabbisogno si può determinare mediante l'impiego di metodi del bilancio dell'azoto, con l'applicazione della seguente equazione:

$$Nc + Nf + An + (Kc \times Fc) + (Ko \times Fo) = Y \times B$$

Per l'applicazione dell'equazione sopra riportata si utilizzeranno i seguenti riferimenti:

Nc = disponibilità di azoto da precessioni culturali. Per la stima di Nc è necessario far riferimento alle considerazioni riportate nell'Allegato V parte A del D.M. 25 febbraio 2016.

Nf = disponibilità di azoto derivante dalle fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti. Per semplicità di calcolo, nel caso di letamazioni ripetute negli anni e per computare gli effetti residui delle fertilizzazioni degli anni precedenti, l'apporto di azoto derivante da letame (individuato all'interno di Fo) si considera concentrato nell'anno di somministrazione mediante il coefficiente $Ko=0,8$. In tal modo tale semplificazione comporta l'azzeramento del valore Nf e l'incremento del valore FO.

An = apporti naturali consistenti in:

- **fornitura di azoto dal suolo "Am"** (da mineralizzazione della sostanza organica), stimato in 30 kg di azoto assimilabile per ogni unità percentuale di materia organica nel suolo;
- **e da deposizioni atmosferiche** (piogge e pulviscolo atmosferico), stimato per la Regione Sardegna pari a 14 kg/ha/anno di azoto.

Kc = coefficiente di efficienza relativo ai concimi chimici (Fc) pari a 1.

Fc = quantità di azoto apportata col concime chimico.

Ko = coefficiente di efficienza relativo ai concimi organici (Fo):

- per il letame e la frazione solida del digestato trattato:
 - 0,8 che comprende anche gli effetti residui delle fertilizzazioni dovute a spandimenti del letame avvenute negli ultimi tre anni;
 - 0,4 in assenza di spandimenti di letame negli ultimi tre anni.
- per i liquami, il digestato tal quale e la frazione liquida del digestato trattato: calcolato secondo quanto indicato nell'allegato V del DM 25 febbraio 2016.
- per le acque reflue: 1.

Fo = quantità di azoto apportata con i fertilizzanti organici (letame, liquame, separato solido, separato liquido, digestato tal quale e/o trattato, acque reflue).

Y x B = asportazioni colturali di azoto per ettaro. I fabbisogni colturali di azoto per ettaro (Y x B) sono pari alle asportazioni colturali unitarie (B), espresse in kg di N/100 kg di prodotto, moltiplicate per la resa (Y) che si prevede di ottenere, espressa in tonnellate di prodotto/ha.

Nel caso in cui il ciclo colturale riguardi due annate agrarie, sia le asportazioni che gli apporti di azoto possono essere imputati a ciascuna annata agraria proporzionalmente al periodo del ciclo colturale che interessa ciascuna di esse.

Le tipologie di effluente zootecnico (liquame, letame, ecc.) e di digestato e i relativi titoli di azoto utilizzati per la redazione del PUA devono essere coerenti con quelli riportati nella tabella I della Comunicazione.

Per i concimi chimici si farà riferimento al titolo commerciale in azoto.

Per il calcolo delle asportazioni si dovranno utilizzare i dati della Tabella 1; potranno essere utilizzate rese diverse qualora esse, localmente, si discostino dalle medie regionali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA





Tabella 1 – Asportazioni Unitarie di Azoto per coltura

Tipologia colturale	Resa (t/ha)	Asportazioni unitarie di azoto per il prodotto indicato (kg/100 kg di prodotto)
CEREALI		
Avena	4,5	2,22
Grano (frumento duro)	4,0	3,50
Grano (frumento tenero)	6,0	3,00
Grano saraceno		2,00
Mais da granella	10,0	2,28
Orzo	5,0	2,40
Riso	7,0	2,29
Segale	4,0	2,00
Sorgo da granella	7,0	1.5 gran +0.5 paglia
Triticale	6,00	2,00
LEGUMINOSE DA GRANELLA		
Ceci		3.3 gran + 0.7 paglia
Cicerchia		4.7 + 0.8
Fagiolo		0,73
Fava	3,0	0,67
Lenticchie		4.2 gran + 0.8 paglia
Pisello	3,5	0,57
Altre leguminose da granella		
PIANTE DA TUBERO		
Patata	30,0	0,50
Altre piante da tubero		
PIANTE INDUSTRIALI		
Barbabietola da zucchero	45,0	0,33
Colza	3,5	0,19
Girasole	3,0	3,33
Soia	3,0	0,67
Tabacco		1.9 (bright) - 5.5 (orientali)
Altre piante industriali		
PIANTE ORTIVE		
Aglio	12,0	1,00
Asparago	5,0	3,60
Basilico	20,00	
Bietola da coste	50,0	0,26
Bietola foglie	25,00	
Bietola rossa	40,00	
Broccoli	20,00	
Carciofo	15,0	0,75
Carota	40,0	0,38
Cavolfiore	30,0	0,67
Cavolo broccolo	15,0	1,00
Cavolo verza e cappuccio	30,0	0,67
Cece	3,00	
Cetriolo	60,0	0,25
Cicoria	32,00	
Cipolla	30,0	0,4
Cocomero	50,0	0,20
Endivie	35,00	
Fagioli	4,00	
Fagiolini da industria	9,00	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tipologia colturale	Resa (t/ha)	Asportazioni unitarie di azoto per il prodotto indicato (kg/100 kg di prodotto)
Fagiolini da mercato fresco	9,00	
Fagiolino		0,75
Finocchio	30,0	0,60
Fragola	20,0	0,75
Funghi		
Insalate (cicoria)	35,0	0,51
Insalate (lattuga)	25,0	0,48
Mais dolce	16,00	
Melanzana	40,0	0,50
Melone	35,0	0,34
Orti familiari		
Ortive in coltura protetta		
Peperone	50,0	0,36
Pomodoro	60,0	0,27
Porro	35,00	
Prezzemolo		0,22
Radicchio	20,00	
Radicchio Chioggia	35,00	
Rapa	25,0	0,48
Ravanello		0,50
Ravanello da seme		
Sedano		0,60
Scalogno	8,00	
Spinacio	15,0	0,80
Spinaci da industria	20,00	
Verza		
Zucchini	30,0	0,67
Zucchini da industria	50,00	
Altre ortive		
ARBORICOLTURA DA FRUTTO		
Actinidia	25,00	0,65
Albicocche	13,00	0,46
Altre drupacee		
Altre pomacee		
Altri agrumi		
Arancio		0,28
Bergamotto		
Ciliegio	9,00	0,67
Clementine		0,28
Fico		1,20
Limone		0,25
Loto o Kaki		0,60
Mandarino		0,28
Mandorlo		0,45
Melo	35,00	0,28
Nettarine		0,74
Nocciolo	2,00	3,10
Noce	4,00	1,50
Olivo		1,00
Pero	30,00	0,28
Pesco	25,00	0,70
Susino	20,00	
Vigneto	9,00	
Vigneti alta produttività	18,00	



Tipologia colturale	Resa (t/ha)	Asportazioni unitarie di azoto per il prodotto indicato (kg/100 kg di prodotto)
Pioppo	20,00	
Pioppo per produzione di biomassa	15,00	
PIANTE FORAGGERE		
Erbaio estivo	7,00	1,3
Erbaio invernale	7,00	1,4
Altri erbai		
Altri prati avvicendati		
Altri prati permanenti		
Erba medica		3.2 (20% prot fieno)
Erbaio di graminacee		
Erbaio di leguminose		
Festuca arundinacea		2,05
Loiessa		1,60
Mais insilato		0,40
Pascolo		2.56 (16% prot fieno)
Prato – pascolo		2.56 (16% prot fieno)
Prato di graminacee avvicendato		2,20
Prato di leguminose avvicendato		
Prato di leguminose permanente		
Prato di leguminose permanente		
Triticale insilato		
Altre piante foraggere		
PIANTE AROMATICHE, MEDICINALI E DA CONDIMENTO		
Zafferano		
Altre piante aromatiche, medicinali e da condimento		
PIANTE DA FIBRA		
Canapa		
Cotone		7.5 (per 100 kg di fibra grezza)
Lino		
Altre piante da fibra		
FIORI		
Fiori in coltura protetta		
Fiori in pieno campo		
VIVAIO		
Vivai floricoli		
Vivai forestali		
Vivai frutticoli		
Vivai olivicoli		
Vivai viticoli		
Altri vivai		

Il PUA da presentare alla Provincia competente, con le scadenze precedentemente definite, si compone dei moduli di seguito indicati. I dati inseriti in tali moduli dovranno essere coerenti con quelli riportati nella Comunicazione. In assenza di variazioni (specie coltivata, tipologia e quantità di fertilizzanti, superfici, ecc.), il PUA dell'annata precedente si considera automaticamente confermato.

Modulo B1

Deve essere compilato il MODULO B1 contenente i dati identificativi aziendali.

Modulo B2

Deve essere compilato un MODULO B2 per ogni corpo aziendale ricadente in zona vulnerabile. Qualora, nell'anno di riferimento, nel corpo vengano svolti più cicli della stessa coltura utilizzare una riga per ciascun ciclo colturale.

Modulo B3



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Deve essere compilato un MODULO B3 per ogni corpo aziendale ricadente in zona ordinaria. Qualora, nell'anno di riferimento, nel corpo vengano svolti più cicli della stessa coltura, utilizzare una riga per ciascun ciclo colturale.

Modulo B4

Deve essere compilato un MODULO B4 – “QUADRO A” per ogni coltura del corpo aziendale. Qualora, nell'anno di riferimento, nel corpo vengano svolti più cicli della stessa coltura utilizzare un MODULO C4 per ogni ciclo colturale.

Deve essere compilato un MODULO B4 – “QUADRO B” per ciascun corpo aziendale.

Modulo B5

Deve essere compilato un MODULO B5 – “QUADRO C”, “QUADRO D” per i corpi aziendali ricadenti rispettivamente all'interno e all'esterno della zona vulnerabile ai nitrati; un “QUADRO E” e un “QUADRO F” per tutta l'azienda.



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (PUA)

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO PROT. N. _____ DEL _____	COMUNICAZIONE¹: PROT. N. _____ DEL _____	ALLA PROVINCIA DI _____ SETTORE _____
--	--	--

Annata agraria:² _____

Ditta:³ _____ **CUAA**⁴ _____

Per la compilazione del presente PUA il Titolare o rappresentante legale dichiara:

- ☐ di NON essersi avvalso di un tecnico;
☐ di essersi avvalso del supporto tecnico di:

cognome _____ nome _____ nato a _____
_____ il _____ e residente in _____
_____ via _____ n. _____ c.a.p. _____
codice fiscale _____ telefono n. _____
in qualità di _____

- ☐ tecnico del settore agricolo dipendente dell'Agenzia Laore Sardegna;
☐ tecnico del settore agricolo abilitato all'esercizio della professione.

Dichiara di aver compilato i seguenti moduli che si allegano:

- ☐ Moduli B2 n. _____
☐ Moduli B3 n. _____
☐ Moduli B4 n. _____
☐ Moduli B5 n. _____

Altro (specificare) _____

Il dichiarante

_____ firma

Il Titolare/Rappresentante legale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

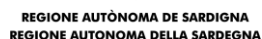
Firma

¹ La compilazione è a cura della Provincia competente.

² Indicare l'annata agraria a cui si riferisce il PUA. Es.: per l'annata agraria dall'11 novembre 2023 al 10 novembre 2024 indicare 2023/2024.

³ Cognome e nome del titolare o del rappresentante legale coerente con quanto riportato nella Comunicazione.

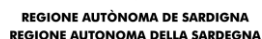
⁴ Codice unico di identificazione dell'azienda agricola.



SUPERFICI AZIENDALI CHE RICADONO IN ZONA VULNERABILE AI NITRATI

Corpo aziendale n. _____⁵

10



SUPERFICI AZIENDALI CHE RICADONO IN ZONA ORDINARIA

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE COLTURE PRESENTI NEL CORPO AZIENDALE

11



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

MODULO B4
Quadro A

QUADRO A - BILANCIO DELL'AZOTO PER COLTURA		QUADRO A n. _____ 8
		<input type="checkbox"/> ZVN <input type="checkbox"/> ZO
Corpo aziendale	n.	
Descrizione coltura		
Periodo di occupazione del terreno	mese	da _____ a _____
Frazione del periodo di occupazione del terreno a carico dell'annata agraria (F)	%	
Bilancio dell'azoto per ettaro di coltura		
Resa (Y)	ton prodotto/ha	
Asportazione unitaria di azoto (B)	kg/100 kg prodotto	
Asportazioni di azoto (Y x B)	kg/ha	
Di cui asportazioni di azoto a carico dell'annata agraria (Y x B x F)	kg/ha	
Apporti di Azoto		
a. Azoto da precessione colturale a carico dell'annata agraria = (Nc x giorni di occupazione del terreno/365)	kg/ha	
b. Azoto da apporti naturali a carico dell'annata agraria $A_n = [(A_m + 14) \times \text{giorni di occupazione del terreno}/365]$	kg/ha	
c. Azoto al campo da concime chimico (Fc)	kg/ha	
c.1 di cui azoto al campo da concime chimico a carico dell'annata agraria = (Fc x F)	kg/ha	
d. Azoto utile da concime chimico ($F_c \times K_c = c. \times 1$)	kg/ha	
e.1 Azoto al campo da effluente zootecnico (letame) (Fo)	kg/ha	
f.1 Azoto utile da effluente zootecnico (letame) ($e_1 \times K_o$) <i>il valore di K_o è fisso (non deve essere legato al numero di giorni di occupazione del terreno) e vale:</i> <i>per il letame:</i> - 0,8 che comprende anche gli effetti residui delle fertilizzazioni dovute a spandimenti del letame avvenute negli ultimi tre anni; - 0,4 in assenza di spandimenti di letame negli ultimi tre anni.	kg/ha	
e.2 Azoto al campo da effluente zootecnico (materiale assimilato al letame) (Fo)	kg/ha	
f.2 Azoto utile da effluente zootecnico (materiale assimilato al letame) ($e_2 \times K_o$)	kg/ha	
e.3 Azoto al campo da frazione solida del digestato trattato (Fo)	e.3.1) kg/ha (quota da effluente zootecnico)	
	e.3.2) kg/ha (quota da altri materiali)	
f.3 Azoto utile da frazione solida del digestato trattato ($e_3 \times K_o$) - 0,8 che comprende anche gli effetti residui delle fertilizzazioni dovute a spandimenti del digestato trattato avvenute negli ultimi tre anni; - 0,4 in assenza di spandimenti del digestato trattato negli ultimi tre anni.	Kg/ha	
e.4 Azoto al campo da effluente zootecnico (altro materiale palabile assimilato al letame) (Fo)	kg/ha	
f.4 Azoto utile da effluente zootecnico (altro materiale palabile assimilato al letame) ($e_4 \times K_o$)	kg/ha	
e.5 Azoto al campo da effluente zootecnico (Fo) (liquame)	kg/ha	



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

f.5 Azoto utile da effluente zootecnico (liquame) ($e5 \times Ko$) <i>(Ko) per i liquami il digestato tal quale e la frazione liquida del digestato trattato: 0,45 tessitura grossolana, 0,41 tessitura media, 0,36 tessitura fine</i>	kg/ha	
e.6 Azoto al campo da effluente zootecnico (Fo) (materiale assimilato al liquame) _____	kg/ha	
f.6 Azoto utile da effluente zootecnico ($e6 \times Ko$) (materiale assimilato al liquame) _____	kg/ha	
e.7 Azoto al campo da digestato agro-zootecnico tal quale (Fo)	e.7.1) kg/ha (quota da effluente zoot.)	
	e.7.2) kg/ha (quota da altri materiali)	
f.7 Azoto utile da digestato agro-zootecnico tal quale ($(e.7.1+e.7.2) \times Ko$)	Kg/ha	
e.8 Totale azoto al campo da digestato agro-industriale (Fo)	e.8.1) kg/ha (quota da effluente zoot.)	
	e.8.2) kg/ha (quota da altri materiali)	
f.8 Azoto utile da digestato agroindustriale ($(e.8.1 + e.8.2) \times Ko$)	Kg/ha	
e.9 Totale azoto al campo da altro materiale non palabile	kg/ha	
f.9 Azoto utile da altro materiale non palabile ($e.9 \times Ko$)	kg/ha	
e.10 Totale azoto al campo da effluente zootecnico e digestato	e.10.1) di cui azoto al campo da effluente zootecnico e/o quota da effluente zootecnico del digestato a carico dell'annata agraria ($e1 + e2 + e3.1 + e4 + e5 + e6 + e7.1 + e8.1$) kg/ha	
	e.10.2) di cui azoto al campo da digestato tal quale e trattato, quota da altri materiali ($e.3.2 + e.7.2 + e.8.2 + e.9$)	
f.10 Azoto utile da effluente zootecnico e digestato ($f.1+f.2+f.3+f.4+f.5+f.6+f.7+f.8+f.9$)	kg/ha	
g. Azoto utile da acque reflue ($Fo \times Ko$) - (Ko) per le acque reflue: 1.	kg/ha	
h. Totale azoto utile ($a. + b. + d. + f.10 + g$) ⁹	kg/ha	
h.1 di cui azoto utile a carico dell'annata agraria ($h \times F$)	kg/ha	
Bilancio dell'azoto per la coltura nel corpo aziendale		
i. Superficie interessata dalla coltivazione dalla coltura nel corpo aziendale	ettari	
l. Totale azoto utile da effluente zootecnico e digestato a carico dell'annata agraria ($f.10 \times i.$)	kg	
m. Totale azoto al campo da effluente zootecnico e digestato a carico dell'annata agraria ($e.10 \times i.$)	kg	
n. Totale azoto al campo da acque reflue a carico dell'annata agraria ($g \times i$)	kg	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

MODULO B4
Quadro B

Corpo aziendale n. _____

☐ ZVN ☐ ZO

QUADRO B - CALCOLO DELL'AZOTO AL CAMPO UTILIZZATO NEL CORPO AZIENDALE		
Descrizione coltura	Azoto al campo da effluente zootecnico e quota di origine zootecnica del digestato ¹⁰ (kg)	Azoto al campo da concime chimico e quota da altri materiali del digestato ¹¹ (kg)
Totale per corpo aziendale		



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

MODULO B5
Quadro C
Quadro D

QUADRO C – AZOTO AL CAMPO UTILIZZATO NEI CORPI AZIENDALI RICADENTI IN ZONA VULNERABILE AI NITRATI	
Corpo aziendale (numero)	Azoto al campo da effluente zootecnico e quota di origine zootecnica del digestato (kg)
Totale¹²	

QUADRO D – AZOTO AL CAMPO UTILIZZATO NEI CORPI AZIENDALI RICADENTI IN ZONA ORDINARIA	
Corpo Aziendale (numero)	Azoto al campo da effluente zootecnico e quota di origine zootecnica del digestato (kg)
Totale¹³	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

MODULO B5

Quadro E
Quadro F

QUADRO E- AZOTO AL CAMPO DI ORIGINE ZOOTEKNICA APPLICABILE ALLE SUPERFICI AZIENDALI			
Tipologia superficie	Superficie (ha) (a)	Azoto al campo	
		massimo applicabile a ettaro (kg/ha/anno) (b)	massimo applicabile alla superficie aziendale (kg/anno) (a x b)
Superficie agricola utilizzata -SAU – ricadente in zona ordinaria		340	
Superficie agricola utilizzata -SAU - ricadente nella ZVN		170	
Totale aziendale		-	

QUADRO F - VERIFICA DEL QUANTITATIVO MASSIMO DI AZOTO AL CAMPO DI ORIGINE ZOOTEKNICA UTILIZZABILE		
a) Azoto al campo di origine zootecnica utilizzato in zona ordinaria ¹⁴	kg	
b) Superficie agricola utilizzata – SAU ricadente in zona ordinaria	ha	
c) Quantità di azoto al campo di origine zootecnica utilizzato mediamente per ettaro di Superficie agricola utilizzata – SAU ricadente in zona ordinaria (a./b.) ¹⁵	kg/ha	
d) Azoto al campo di origine zootecnica utilizzato nella ZVN ¹⁶	kg	
e) Superficie agricola utilizzata -SAU - ricadente nella ZVN	ha	
f) Quantità di azoto al campo di origine zootecnica utilizzato mediamente per ettaro di Superficie agricola utilizzata -SAU ricadente nella ZVN (d./e.) ¹⁷	kg/ha	
g) Quantità di azoto al campo prodotto in azienda	kg	
h) Quantità di azoto al campo utilizzato [somma a) e d)]	kg	
i) Differenza tra azoto al campo prodotto e azoto al campo utilizzato in zone ordinarie	kg	
j) Differenza tra azoto al campo prodotto e azoto al campo utilizzato in ZVN	kg	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

⁵ Numero progressivo del corpo aziendale.

⁶ Coerente con gli utilizzi dichiarati nel fascicolo aziendale. Se la coltura ricade parzialmente in zona vulnerabile/ordinaria ripartire la superficie su due righe.

⁷ Numero progressivo del corpo aziendale.

⁸ Indicare una numerazione progressiva aziendale per ogni Quadro A.

⁹ NB: il "Totale azoto utile" non può essere superiore a $(Y \times B)$.

¹⁰ Il dato deve essere coerente con il punto I. (f.10 x i.) del QUADRO A della coltura in questione.

¹¹ Il dato deve essere coerente con il punto (c.1+e.3.2+e.7.2+e.8) del QUADRO A della coltura in questione.

¹² NB: il totale non può essere superiore al quantitativo massimo applicabile nella Superficie aziendale ricadente nella zona vulnerabile da nitrati di origine agricola della Tabella R della Comunicazione.

¹³ NB: il totale non può essere superiore al quantitativo massimo applicabile nella Superficie aziendale non ricadente nella zona vulnerabile da nitrati di origine agricola della Tabella R della Comunicazione.

¹⁴ Somma dei totali delle righe (I) del modulo C4 relativo a tutti i corpi aziendali ricadenti in zona ordinaria.

¹⁵ NB: il rapporto a/b deve essere \leq a 340.

¹⁶ Somma dei totali delle righe (I) del modulo C4 relativo a tutti i corpi aziendali ricadenti nella ZVN.

¹⁷ NB: il rapporto d/e deve essere \leq a 170.